



USB LIGURIA PUBBLICO IMPIEGO - SANITA'



Genova, 14/11/16

Alla c.a
Commissione II
Salute e sicurezza sociale
Consiglio Regionale Ligure

Oggetto: audizione Commissione Sanità.

Vi ringraziamo per l'opportunità di far emergere alcune delle problematiche che quotidianamente vengono affrontate dai lavoratori del Gaslini.

Ormai da anni, come O.S. USB, denunciavamo, tramite i media regionali, la carenza di personale. Carenza dovuta soprattutto alla scarsità di risorse economiche anche inerenti alla disparità di trattamento tra il Bambin Gesù ed il nostro, ampiamente discussa a livello nazionale e dai risvolti che poco hanno a che fare con l'assistenza al fanciullo.

A fronte di circa 500 posti letto, il personale infermieristico consta di 700 unità circa a cui vanno ad aggiungersi 30 ostetriche circa (cifre del 2015 a cui vanno sottratti pensionamenti e decessi). Numeri di organico, già di per sé esigui, non corrispondenti al reale poichè vanno sottratti, i PT, le assenze L.104, le assenze Congedo Biennale, le malattie, le gravidanze, gli infortuni e tutte le assenze annoverabili nei diritti contrattualmente dovuti.

L'Istituto Gaslini utilizza il CCNL Sanità Pubblica che prevede un debito orario, per ogni dipendente, di 36 ore settimanali -156 h mensili. L'organizzazione oraria comprende i c.d. "Periodi di disposizione" che dovrebbero servire, in base ad accordi di Secondo Livello, allo smaltimento delle ore in eccesso mentre in realtà viene utilizzato per la copertura dei vuoti in organico. In pratica l'assistenza al Gaslini è effettuata grazie ai riposi non rispettati del personale.

Ricordiamo inoltre che i professionisti sanitari hanno l'obbligo di effettuare corsi (150 punti ECM in 3 anni) che per legge dovrebbero essere svolti durante l'orario di servizio mentre in realtà sono obbligati ad effettuarli anch'essi durante i giorni di riposo.

Ad oggi contiamo la mancanza in pianta organica di circa 40 unità di personale infermieristico e di 20 Oss (del personale ostetrico ne parleremo successivamente).

Vi sono situazioni che consideriamo di estrema gravità. Ne portiamo due in questa sede:
-Reparto Rianimazione (Uti): sono previsti 16 posti letto ma si può arrivare a 24 con lo stesso personale.

-Reparto Neuropsichiatria (Nps): da mesi l'Assessore Viale si è impegnata a creare alcuni posti letto c/o Osp. S.Martino per pazienti psichiatrici adolescenti in fase di acuzie ma nulla si è mosso.

Chiediamo se sono previste deroghe per le graduatorie dei precari della ricerca la cui scadenza è prevista per il dicembre 2016.

Il reparto di ostetricia conta 42 posti letto. Il personale Oss operante in questo sito è composto da 12 unità di cui 2 andate in pensione e mai più sostituite mentre le restanti dieci sono inviate in altri reparti causando la rimanenza di una singola unità con un carico di lavoro molto alto. Per assurdo al Gaslini viene utilizzato l'Indice Mapo per valutare i carichi di lavoro ma in un ospedale pediatrico questo metodo è assolutamente fuori luogo. I carichi in questo reparto provocano continui infortuni e problemi fisici.

Attenzioniamo anche l'età over 50 della maggioranza del personale di tutto l'ospedale.

Viste le peculiarità del reparto di ostetricia del Gaslini vediamo come soluzione possibile, sia riguardo la richiesta di mobilità di diverse ostetriche sia per l'offerta di possibilità nei confronti di personale interinale da anni in forza al reparto, un avviso di chiamata pubblica a tempo indeterminato.

Non si comprende il motivo per cui ad alcune unità venga (giustamente) concesso il nullaosta mentre ad altre sia negato a causa della mancanza di trasparenza.

Auspichiamo che venga presa in considerazione da questa Commissione l'importanza per il benessere di pazienti e lavoratori della concessione dei nullaosta per la mobilità per la quale non vediamo, posti i tempi organizzativi necessari per la tutela del servizio, alcun tipo di impedimento.

Abbiamo chiesto all'amministrazione di poter visionare i capitolati d'appalto con le ditte private che si occupano di diversi servizi interni.

Non ci sono mai stati consegnati. Ad oggi possiamo solo constatare che il personale non ha la disponibilità delle divise previste, diversi lavoratori hanno dovuto acquistarle con i loro soldi oppure le lavano a casa per timore di non rivederle. Inoltre, per sopperire a queste mancanze, diversi reparti sono costretti ad acquistare divise monouso con soldi pubblici.

Gli ascensori sono spesso in arresto. Questo causa pericolo per eventuali urgenze ed il trasporto del materiale "sporco" coincide con quello del "pulito".

Rispetto al nuovo di servizio ci chiediamo con quale "visione" questa amministrazione possa aver delegato al personale ospedaliero le ordinazioni dei pasti. Operazione che richiede molto tempo sottratto all'assistenza e che vede un'ulteriore sovraccarico lavorativo.

Chiediamo che il personale del Gaslini sia insignito della Croce di S.Giorgio, certo un atto simbolico ma che riconosce ciò che è stato fatto dai lavoratori in questi anni e che non assolve comunque da ogni responsabilità la politica nazionale e regionale.

Ci chiediamo fino a che punto la politica regionale voglia delegare all'abnegazione di queste meravigliose professioniste la cura dei bambini. Fino a che punto, in maniera illegale non rispettando i dovuti riposi al personale, l'amministrazione voglia trincerarsi dietro i pareggi di bilancio.

Vi invitiamo infine a visitare il Gaslini per parlare con il personale e non solo con la direzione e prendere coscienza della gravità della situazione.